

Il lavoratore finto depresso in malattia che si fa gli affari suoi rischia sempre più spesso di fare una brutta fine

Il lavoratore può essere licenziato se emerge che **non è affatto depresso**, come invece risulterebbe dal certificato medico che ha presentato. Nel caso di specie il dipendente aveva **ripreso pienamente la vita privata** senza una prescrizione sanitaria che gli consentiva di allontanarsi da casa. Perciò si è ritenuta esserci stata violazione dell'**obbligo di leale cooperazione con il datore di lavoro**, non giustificabile da mere scuse soggettive.

Così la sentenza Cass. 21 aprile 2017 n. 10154.

In realtà variegata è la giurisprudenza – seppur non ancora abbondantissima – sui finti malati.

A determinate condizioni il corretto utilizzo di **agenzie investigative** può essere un essenziale supporto nel contenzioso.